

Visita all'azienda associata Dispotech di Gordona

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio organizza una visita presso l'azienda associata **DISPOTECH** di Gordona (So), azienda leader nella produzione di prodotti mono uso in tutto il mondo per ospedali e cliniche dentistiche, case di cura e RSA, strutture e operatori sportivi, farmacie e grandi distributori.

Ad accogliere i visitatori sarà il fondatore, **Massimo Mortarotti**, Vice Presidente di Api Lecco Sondrio. Seguirà la visita all'area produttiva.

La visita è in programma **martedì 18 ottobre 2022 alle ore 14.00** presso lo stabilimento di Dispotech in via al Piano 29, Gordona (So).

Programma:

- ore 14.00 – presentazione aziendale a cura di Massimo Mortarotti
- ore 14.30 – visita stabilimento produttivo
- ore 16 circa – networking, saluti e termine visita

Adesioni al seguente [link](#) entro venerdì 14 ottobre 2022.

Per informazioni contattare la segreteria del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio allo 0341.282822 (Stefania Giussani).

(SG/sg)

Un aiuto all'export delle piccole imprese: «Puntiamo sulle fiere internazionali»

La Provincia del 13 ottobre 2022, parla Angelo Crippa export manager della Rete Ufficio Estero.

10 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2022

Un aiuto all'export delle piccole imprese «Puntiamo sulle fiere internazionali»

Un bonus per le aziende fino a dieci dipendenti

Consulenza. Angelo Crippa è il coordinatore di Rete ufficio estero di Api e Confartigianato Lecco «Stiamo lavorando anche sugli strumenti digitali, un primo passo per entrare in nuovi mercati»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Assistenza alle piccole imprese nel presentare le domande per i bandi dell'internazionalizzazione, ma anche accompagnamento a fiere internazionali.

Sifa sempre più intensa l'attività di Rete ufficio estero, il servizio internazionalizzazione di Api Lecco Sondrio e Confartigianato Imprese Lecco che con uno staff di sette persone dà servizio a circa 120 imprese, di cui un centinaio da tempo clienti stabili.

«Sul "bonus export digitale" stiamo assistendo 25 imprese che grazie al contributo a fondo perduto di 4mila euro possono trovare la giusta motivazione ad iniziare un piccolo investimento sull'estero che potrebbe accendere delle strategie durature di sviluppo», afferma Angelo Crippa, export manager e coordinatore di Rete ufficio estero, che aggiunge come il servizio stia ricevendo richieste per il bonus anche da aziende non iscritte alle due associazioni. Cosa, questa, possibile in quanto Rete ufficio estero è società accreditata al ministero per lo



Angelo Crippa,
export manager

Sviluppo economico per servizi di sviluppo di mercati esteri.

Il programma autunnale per l'internazionalizzazione è in corso con due progetti che riguardano la subfornitura per il settore arredo: uno riguarda una visita collettiva, e la gestione per conto delle imprese di ciò che ne deriverà, per il 20 ottobre a Sicam il Salone internazionale di Pordenone per componenti, accessori e semilavorati per l'industria del mobile «dove diverse aziende leccesi - afferma Crippa - espongono e si ritrovano interessate con la produzione di prodotti metallici come serrature, maniglie, cerniere per i mobili. Pensiamo di stabilire anche una presenza in stand sulle prossime edizioni».

Il secondo intervento riguarda Fornitore Offresi arredo&design (Lariofiere, 19-21 gennaio) dove Rete ufficio estero sarà presente con uno stand «anche in rappresentanza delle aziende che operano nel settore e che già stiamo seguendo - sottolinea Crippa - Ci saremo con il nuovo logo "Manufactured in Lecco" coniato per Rete ufficio estero».

E poi c'è l'immane lavoro di



Sono diversi gli strumenti a sostegno delle esportazioni delle imprese di minori dimensioni

di progetti sulla meccanica, dove per Fornitore Offresi nella sua edizione classica di febbraio Rete ufficio estero sarà presente con una collettiva di 12 aziende.

Fuori territorio, lo scorso mese le imprese di Api e Confartigianato sono state in visita alla fiera Amb di Stoccarda dedicata alla lavorazione dei metalli, dove il gruppo leccese è stato ac-

colto e accompagnato fra i padiglioni per prese di contatto con gli espositori, mentre domani (venerdì 7 ottobre) sarà la volta della partecipazione, di nuovo a Stoccarda, a Motek, fiera dell'automazione e della meccanica, mentre a fine marzo 2023 si torna a Bologna per Mecspe. «Si tratta di missioni - afferma Crippa - finalizzate a capire

quali siano le manifestazioni più adeguate per programmare presenze più stabili alle nostre imprese fra le tante rassegne internazionali. Cerchiamo il modo migliore - conclude Angelo Crippa - per affiancare il gruppo di imprese della meccanica che si è creato fra chi utilizza il nostro servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bonus per le microimprese manifatturiere per entrare nei mercati esteri. Per le realtà fino a dieci dipendenti e un fatturato annuo entro i 2 milioni restano aperte fino a esaurimento fondi le domande da presentare in via telematica a Invitalia per ottenere il "Bonus export digitale" messo a disposizione dal Maeci (ministero degli Affari esteri) e dall'Agenzia Ice per sostenere l'internazionalizzazione di imprese produttrici che seppure piccole non rinunciano a cercare opportunità di sviluppo sui mercati esteri.

Il beneficio consiste in un contributo a fondo perso di 4mila euro per l'acquisto di soluzioni digitali utili all'internazionalizzazione con un valore minimo di 5mila euro al netto di Iva, fra cui realizzazione di siti di e-commerce e app, progetti su strategie di comunicazione, informazione e promozione per farsi conoscere all'estero attraverso attività di digital marketing attraverso siti web, campagne promozionali e presenza social, servizi di consulenza per lo sviluppo dell'internazionalizzazione, partecipazione a piattaforme SaaS per la gestione della visibilità e spese di content marketing.

Possono aderire società, ditte individuali, artigiani, reti d'impresa e consorzi incluse nei principali codici Ateco (fra il 10 e il 33) quali industrie alimentari, del legno e mobili, della confezione di articoli di abbigliamento e pelli, di prodotti in metallo.

M. Del.

[Download](#)

Aziende italiane per la ricostruzione dell'Ucraina: conferenza e missione

La Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina, in collaborazione con FederCamere, organizza in data **15 novembre 2022**, ore 10:30, la conferenza online **"ReBuild Ukraine – Italia"**, patrocinata da Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Unioncamere e Assocamerestero, oltre ad altre importanti istituzioni italiane e ucraine.

Il sistema camerale italiano e tutte le istituzioni e associazioni di categoria, italiane e locali, illustreranno alle imprese partecipanti le opportunità che si presenteranno non appena terminata la crisi bellica in corso, in merito alla ricostruzione ucraina.

La conferenza sarà in italiano e gli interventi in ucraino saranno tradotti simultaneamente.

Per iscriversi alla conferenza gratuitamente [cliccare qui](#)

La conferenza è il primo step del progetto ReBuild Ukraine, organizzato da Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina in collaborazione con Premier Expo, che proseguirà con la **missione d'affari a Varsavia** (Polonia), organizzata in occasione del Forum "ReBuild Ukraine", che si svolgerà il 15-16 febbraio 2023 e sarà interamente dedicato alla ricostruzione del Paese Ucraina.

Le imprese italiane del settore potranno incontrare direttamente in loco i potenziali clienti ucraini per attivare nuovi business e proporre i propri prodotti e servizi.

Oltre alla partecipazione all'evento, la missione d'affari comprenderà gli incontri con le istituzioni ucraine e la completa organizzazione del viaggio.

[Clicca qui](#) per ricevere maggiori informazioni sulla missione

del febbraio 2023.

(MP/am)

Centro Studi: indagine congiunturale terzo trimestre 2022

Inviamo a tutte le aziende associate l'**indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2022** redatta dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia.

Il questionario è dedicato all'analisi dei valori economici della Tua attività negli ultimi tre mesi e deve essere **compilato entro lunedì 17 ottobre 2022**.

Ricordiamo l'importanza della compilazione, per chi non l'avesse ancora compilata, certi della vostra collaborazione.

[CLICCA QUI PER COMPILARE L'INDAGINE](#)

(MP/am)

Agevolazioni per le imprese energivore: apertura portale per la raccolta dichiarazioni anno 2023

Informiamo le aziende interessate che con circolare n. 41/2022/ELT, riportata in allegato, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea) ha comunicato l'**apertura dal prossimo 14 ottobre del portale per la raccolta delle dichiarazioni e la costituzione dell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica per l'annualità 2023.**

Il portale è accessibile tramite l'applicazione web disponibile sul sito della Csea cliccando sulla sezione Energivori o tramite il seguente indirizzo <http://energivori.csea.it/>.

Le imprese che hanno già effettuato la registrazione in occasione della formazione di uno o più elenchi per le annualità dal 2013 al 2022 possono accedere al portale con la username e password già in loro possesso. Le altre imprese dovranno accreditarsi cliccando sul tasto "Registrati". Dopo aver effettuato l'accesso, utilizzando la Partita IVA come username e la password fornita in fase di registrazione, l'impresa potrà compilare la dichiarazione.

La possibilità di accesso al sistema telematico avrà termine alle ore 23.59 del 28 novembre 2022.

Decorso il suddetto termine, l'iscrizione all'elenco delle imprese a forte consumo di energia per l'annualità di competenza 2023 sarà possibile solo ed esclusivamente in occasione della sessione suppletiva (prevista a febbraio 2023).

Entro il 18 dicembre 2022 la Cassa pubblicherà sul proprio sito internet l'elenco delle imprese a forte consumo di

energia elettrica per l'anno 2023, distinte per classi di agevolazione.

Per le imprese neo costituite (cioè costituite nel 2022) o quelle senza consumi negli anni precedenti per inattività, l'accesso al Portale sarà consentito fino alle ore 23.59 del 2 gennaio 2023.

Ricordiamo che possono accedere alle agevolazioni previste per le imprese a forte consumo di energia elettrica i soggetti giuridici per i quali si siano verificate le seguenti condizioni:

- 1. abbiano un consumo di energia elettrica pari almeno a 1.000.000 kWh nel periodo di riferimento, intendendo per l'anno di competenza 2023 gli anni 2019 e 2021;**
- 2. operano nei settori riportati nell'allegato 3 alle Linee guida europee di cui alla comunicazione CE 2014/C200/01 (di seguito "Linee guida CE").** La verifica è effettuata assumendo il codice ATECO prevalente indicato nella dichiarazione IVA relativa all'anno 2021;
- 3. operano nei settori riportati nell'allegato 5 alle Linee guida CE e hanno un indice di intensità elettrica sul Valore Aggiunto Lordo (VAL) nel periodo di riferimento non inferiore al 20%.** La verifica è effettuata assumendo il codice ATECO prevalente indicato nella dichiarazione IVA relativa all'anno 2021;
- 4. non rientrano nei casi 2. e 3. di cui sopra, ma sono ricomprese negli elenchi delle imprese energivore pubblicati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per gli anni 2013 o 2014.**

Le agevolazioni vengono applicate direttamente in fattura a riduzione della componente tariffaria ASOS.

Livelli di contribuzione componente ASOS

Caso 1

Alle imprese che soddisfano i requisiti di consumo nel periodo di riferimento, che operano nei settori definiti dall'allegato

3 o dall'allegato 5 delle Linee Guida CE, che sono caratterizzate da un indice di intensità elettrica rispetto al VAL (IVAL) maggiore o uguale al 20%, la contribuzione alla componente ASOS è pari al minor valore tra quanto previsto al successivo Caso 2 e la contribuzione alla componente ASOS parametrata al VAL dell'impresa e posta pari a:

- 2,5% del VAL se $20\% \leq \text{IVAL} < 30\%$ (classe di agevolazione VAL.1)
- 1,5% del VAL se $30\% \leq \text{IVAL} < 40\%$ (classe di agevolazione VAL.2)
- 1,0% del VAL se $40\% \leq \text{IVAL} < 50\%$ (classe di agevolazione VAL.3)
- 0,5 % del VAL se $\text{IVAL} \geq 50\%$ (classe di agevolazione VAL.4)

Caso 2

Alle imprese che soddisfano i requisiti di consumo nel periodo di riferimento, che operano nei settori definiti dall'allegato 3 delle Linee Guida CE, che sono caratterizzate da un indice di intensità elettrica su VAL inferiore al 20% oppure alle imprese energivore di cui al precedente punto 4., la contribuzione alla tariffa ASOS è stabilita in modo decrescente al crescere dell'indice di intensità elettrica rispetto al fatturato (IFAT), secondo il seguente schema:

- Se $2\% \leq \text{IFAT} \leq 10\%$ pagano il 55% della ASOS (classe di agevolazione FAT.1);
- Se $10\% < \text{IFAT} \leq 15\%$ pagano il 40% della ASOS (classe di agevolazione FAT.2);
- Se $\text{IFAT} > 15\%$ pagano il 25% della ASOS (classe di agevolazione FAT.3);
- Se $\text{IFAT} < 2\%$ pagano il 100% della ASOS.

Tali disposizioni si traducono, a livello di fatturazione, nell'applicazione di aliquote differenziate (pubblicate trimestralmente dall'ARERA) della componente ASOS nelle seguenti tipologie:

- ASOS per clienti non energivori (classe di agevolazione 0);
- ASOS per clienti energivori distinti in funzione della classe di agevolazione di appartenenza, cioè:

A. Energivori con indice di intensità elettrica sul VAL

maggiore o uguale al 20% (classe di agevolazione VAL.1, VAL.2, VAL.3 e VAL.4).

B. Energivori con indice di intensità elettrica sul VAL minore del 20% e indice di intensità elettrica sul fatturato dal 2 al 10% (classe di agevolazione FAT.1).

C. Energivori con indice di intensità elettrica sul VAL minore del 20% e indice di intensità elettrica sul fatturato dal 10 al 15% (classe di agevolazione FAT.2).

D. Energivori con indice di intensità elettrica sul VAL minore del 20% e indice di intensità elettrica sul fatturato superiore al 15% (classe di agevolazione FAT.3).

In particolare, nel caso di classe di agevolazione VAL.1, VAL.2, VAL.3 e VAL.4 si prevede l'applicazione in bolletta di una ASOS pari a 0; il successivo addebito all'impresa, calcolato come da Caso 1 di cui sopra, sarà ripartito in due rate ed avverrà direttamente da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – CSEA.

Criteri per calcolo dell'intensità elettrica rispetto al VAL (IVAL)

Per l'annualità di competenza 2023, l'intensità elettrica rispetto al VAL (IVAL) è pari al rapporto tra costo dell'energia elettrica e VAL dell'impresa, assumendo le seguenti regole:

- il VAL è dato dal valore medio nel periodo di riferimento, 2019 e 2021 (con esclusione dell'annualità 2020). Se il VAL è minore di zero, non si ha accesso ai benefici;
- il prezzo dell'energia elettrica da considerare nel calcolo è pubblicato dall'ARERA e rappresenta il prezzo medio pagato dai clienti finali nell'anno 2021;
- il consumo da considerare nel calcolo per l'anno 2023 è pari al consumo medio annuo dell'impresa nel periodo di riferimento, 2019 e 2021 (con esclusione dell'annualità 2020).

Criteri per calcolo dell'intensità elettrica rispetto al fatturato (IFAT)

Per l'annualità di competenza 2023, l'intensità elettrica

rispetto al fatturato (IFAT) è pari al rapporto tra costo dell'energia elettrica e il volume d'affari dichiarato dall'impresa ai fini dell'applicazione dell'IVA, assumendo le seguenti regole:

- il fatturato è dato dal valore medio nel periodo di riferimento, 2019 e 2021 (con esclusione dell'annualità 2020);
- il prezzo dell'energia elettrica da considerare nel calcolo è pubblicato dall'ARERA e rappresenta il prezzo medio pagato dai clienti finali nell'anno 2021;
- il consumo da considerare nel calcolo per l'anno 2023 è pari al consumo medio annuo dell'impresa nel periodo di riferimento, 2019 e 2021 (con esclusione dell'annualità 2020).

Tutte le dichiarazioni risulteranno rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, adottato con il D.P.R. n. 445/2000, con la consapevolezza che, in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, si incorrerà nelle sanzioni penali previste dal successivo art. 76 e nella decadenza dai benefici, di cui all'art. 75. Sulle dichiarazioni e sulle eventuali rettifiche pervenute dalle imprese la Csea effettuerà idonei controlli a campione.

Non accedono alle agevolazioni in oggetto le imprese in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione (2014/C 249/01) concernente "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà".

Ricordiamo infine che per tutte le imprese che presentano la richiesta di ammissione ai benefici, sia durante l'apertura ordinaria del portale che durante la sessione suppletiva, sarà applicato un contributo in quota fissa a copertura delle spese di gestione sostenute dalla Csea. Il contributo è fisso per anno di competenza, ma variabile di anno in anno. Per le dichiarazioni anno di competenza 2023 è stato fissato dall'ARERA pari a:

- 100 € per le imprese che presentano la dichiarazione nella sessione di apertura ordinaria;
- 300 € per le imprese che presentano la dichiarazione nella sessione di apertura suppletiva.

Le imprese riceveranno a mezzo PEC l'Identificativo Univoco di Versamento (IUV) utile al pagamento del contributo.

Il pagamento del contributo è condizione necessaria per l'inserimento dell'impresa in elenco e non è in alcun caso rimborsabile.

In caso di accertamento di pagamenti in misura non conforme, la mancata regolarizzazione, entro 60 giorni dalla ricezione della contestazione da parte della Csea, comporta l'automatica decadenza della dichiarazione e la definitiva esclusione dall'elenco della relativa annualità di competenza.

Gli uffici del Consorzio sono a disposizione per ulteriori chiarimenti e per fornire tutto il supporto necessario allo svolgimento delle procedure; le aziende energivore che intendessero utilizzare tale servizio sono invitate a voler segnalare la circostanza, al fine di poter coordinare la raccolta di tutti i dati necessari.

(RP/rp)

[6039_N.L.37_1_-_Circolare_CSEA_n.41_2022.pdf](#)

[Download](#)

[6041_N.L.37_2_-_](#)

[_Guida_compilazione_dichiarazioni_energivori.pdf](#)

[Download](#)

[6043_N.L.37_3_-_](#)

[_Requisiti_di_accesso_alle_agevolazioni_2023_post_riforma.pdf](#)

[Download](#)

[6045_N.L.37_4_-_Linee_Guida_CE_2014_C_-_Allegato_3.pdf](#)

[Download](#)

[6047_N.L.37_5_-_Linee_Guida_CE_2014_C_-_Allegato_5.pdf](#)

[Download](#)

[6049_N.L.37_6_-_Determinazione_ARERA_-_](#)

[_Prezzo_di_riferimento_dellenergia_elettrica_2021_per_dichiarazione_2023.pdf](#)

[Download](#)

[6222_N.L.37_7_-_Determinazione_ARERA_-_Tabella_1.pdf](#)

[Download](#)

Chiusura uffici festività Ognissanti

Comunichiamo alle aziende associate che, in occasione delle festività di Ognissanti, **lunedì 31 ottobre 2002**, gli uffici dell'associazione resteranno chiusi.

(MP/bd)

Valute estere settembre 2022

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di settembre 2022 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	139.3512
Peso Argentino	141,6701
Dollaro Australiano	1,482
Real Brasiliano	5,1791
Dollaro Canadese	1,3187

Corona Ceca	24,5763
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	6,9508
Corona Danese	7,4366
Yen Giapponese	141.5682
Rupia Indiana	79,4558
Corona Norvegese	10,1697
Dollaro Neozelandese	1,6691
Zloty Polacco	4,7414
Lira Sterlina	0,87463
Leu Rumeno	4,9097
Rublo Russo	0
Dollaro USA	0,9904
Rand Sud Africa	17,3828
Corona Svedese	10,784
Franco Svizzero	0,964
Dinaro Tunisino	3,2067
Hryvnia Ucraina	36,2132
Forint Ungherese	404,1864

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di settembre sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

Bonus edilizi: scadenze e correzione errori di comunicazione

Con la circolare n. 33 pubblicata il 6 ottobre, l'Agenzia delle Entrate ha fornito le tanto attese indicazioni su come correggere gli **errori** commessi nella compilazione della **comunicazione** per l'esercizio dell'**opzione** per la cessione del credito relativo alla detrazione spettante in relazione agli interventi edilizi o per il c.d. "sconto sul corrispettivo", di cui all'art. 121 del DL 34/2020.

Oltre a questo tema (a cui è dedicato il § 5), i chiarimenti hanno anche riguardato i profili di responsabilità solidale dei cessionari dei crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

Con un comunicato pubblicato, il CNDCEC ha "preso atto con favore" dei chiarimenti, arrivati dopo una "**fattiva interlocuzione**" con i vertici dell'Agenzia, in particolare per quanto riguarda le recenti modifiche sulla responsabilità solidale del cessionario solo in caso di dolo o colpa grave.

Le casistiche di errori commessi nella compilazione della comunicazione o nella circolazione dei crediti in Piattaforma (cassetto fiscale), per i quali l'Amministrazione finanziaria consente la correzione, sono diverse.

Prima di tutto viene precisato che "Tutte le segnalazioni e le istanze indicate nella presente circolare devono essere inviate all'**indirizzo di posta elettronica certificata** annullamentoaccettazionecrediti@pec.agenziaentrate.it" (segnalazioni e istanze già trasmesse all'Agenzia con altre modalità non saranno prese in considerazione e dovranno

essere nuovamente inviate all'indirizzo pec menzionato).

Anzitutto, l'Agenzia consente di correggere:

- gli **errori formali**, o l'omissione, di dati nella comunicazione che non hanno comportato la modifica di elementi essenziali della detrazione spettante, e quindi del credito ceduto (è il caso, ad esempio, di errori nel frontespizio della comunicazione, nell'errata indicazione dei dati catastali dell'immobile nel quadro B, ecc.). In questi casi, l'opzione risulta valida in quanto sussistono i presupposti per beneficiare dell'agevolazione fiscale, ma, ai fini dei successivi controlli, il cedente, l'amministratore di condominio (o il condomino incaricato nel caso di condomini minimi) o l'intermediario che ha inviato la comunicazione deve segnalare all'Agenzia delle Entrate l'errore commesso e indicare i dati corretti, con nota sottoscritta digitalmente o con firma autografa al suddetto indirizzo Pec;
- gli **errori** commessi in relazione alla comunicazione del primo **SAL** senza aver indicato il valore "1", motivo per cui non era possibile trasmettere le comunicazioni relative ai SAL successivi. Anche in questi casi è necessario comunicare l'accaduto all'indirizzo Pec dell'Agenzia indicando specificatamente i protocolli delle comunicazioni compilate in modo errato e il numero di SAL cui si riferiscono. Allo stesso modo dovranno essere segnalate all'indirizzo Pec dell'Agenzia le comunicazioni relative a SAL successivi al primo che non contengono il protocollo relativo alla comunicazione primo SAL (correttamente compilata).

È altresì possibile correggere la comunicazione trasmessa nella quale è stato indicato un **importo** del **credito** ceduto (o fruito come sconto sul corrispettivo) **inferiore** a quello della detrazione spettante.

In questa ipotesi potrà essere trasmessa una nuova

comunicazione, contenente tutti i dati di quella già trasmessa, indicando la differenza quale ammontare del credito ceduto.

Analogamente si può correggere la comunicazione trasmessa in cui era stata indicata una **spesa inferiore** rispetto a quella effettivamente sostenuta per l'esecuzione degli interventi agevolati.

Nei casi in cui siano stati commessi errori (oppure omissioni) nella comunicazione che incidono su **elementi sostanziali** della detrazione (es. un errato codice intervento, codice fiscale del cedente ecc.) e nel caso in cui il credito sia stato accettato dal cessionario, è possibile richiedere l'**annullamento** di tale **accettazione** trasmettendo, sempre tramite Pec, il modello allegato alla circ. n. 33/2022 (il modello deve essere sottoscritto non solo dal beneficiario della detrazione/cedente, ma anche dal cessionario/fornitore).

L'Agenzia ammette poi la possibilità di avvalersi della particolare forma di ravvedimento rappresentata dalla c.d. "**remissione in bonis**" di cui all'art. 2 comma 1 del Dl 16/2012 da parte di chi, avendo tutti i requisiti richiesti dalla norma per beneficiare della detrazione fiscale, non ha presentato la comunicazione di opzione relativa alle **spese** sostenute nel **2021** (o per le rate residue delle spese 2020) entro il termine del 29 aprile 2022 (il differimento di detto termine al 15 ottobre 2022, infatti, riguarda solo i soggetti Ires e i titolari di partita Iva, tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi entro il 30 novembre 2022).

La generalità dei contribuenti che entro il 29 aprile scorso non sono riusciti a trasmettere la comunicazione (ma anche per quelli, si ritiene, le cui comunicazioni sono state per qualche ragione rifiutate per meri errori di compilazione), quindi, hanno tempo fino al 30 novembre per adempiere, versando con il modello F24 la sanzione minima di 250 euro, di

cui all'art. 11 comma 1 del Dlgs. 471/97.

(MF/ms)

Api: "Mancano risorse umane"

Il Giornale di Lecco del 10 ottobre 2022, articolo sul risultato dell'indagine del nostro centro studi.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2022

ECONOMIA | 25

L'associazione imprenditoriale lancia l'allarme in merito alla carenza di ruoli operativi: tecnici e operai specializzati

Api: «Mancano risorse umane»

Vavassori: «E' un problema che aumenta di dimensioni velocemente. Gli Its devono fare la differenza»

LECCO (ces) Il capitale umano e la sua professionalità sono il tesoro più importante di qualsiasi azienda moderna. Ma purtroppo sta diventando sempre più difficile tenere alto questo valore aggiunto che molto spesso determina la fortuna di molte imprese. Il Centro Studi di Confapindustria Lombardia ha recentemente condotto un'indagine tra le associate ad Api Lecco Sondrio riguardo le "risorse umane" e il quadro che ne esce è di grande preoccupazione per la mancanza di personale tecnico specializzato, ma anche di fiducia negli istituti tecnici per la formazione dei futuri lavoratori. L'indagine ha registrato grande partecipazione da parte delle imprese, segno evidente che l'argomento è di stretta attualità e molto sentito tra i nostri imprenditori.

Secondo l'ultimo rapporto Excelsior, nella sola area di Lecco nel periodo luglio/settembre 2022 sono previste in ingresso 2.340 nuove risorse, poco meno della metà nell'"area industria" (le restanti nell'ambito dei servizi): il 45% troverebbe collocazione in industrie metalmeccaniche e dei prodotti in metallo. Le figure più richieste

(la domanda vede una netta prevalenza di imprese di piccole e medie dimensioni - dove troverà collocazione il 65% delle 2.340 nuove risorse) si polarizzano attorno alla figura degli operai specializzati e dei conduttori di impianti. E il 47% delle realtà prevede di aver difficoltà a trovare i profili desiderati. La figura più critica, sottolineano gli intervistati, è quella più operativa. La specializzazione, soprattutto a livello operaio, rimane un desiderata che trova scarsa compensazione sul mercato, limitando nei fatti l'operatività aziendale: 82 imprese su 100 evidenziano la mancanza di operai specializzati, essenziali nei ruoli più operativi ma da anni nodo irrisolto; resta elevato il divario domanda-offerta per 4 imprese su 10 su figure operaie semplici.

Se da un lato, il vuoto di offerta presente sul mercato del lavoro sembra riconducibile alla mancanza di formazione adeguata a rispondere alle esigenze aziendali, in modo altrettanto evidente si manifesta la carenza di candidati. Il 63% delle aziende dichiara la mancanza di competenze specialistiche tra chi si candida e per 6

realtà industriali su 10 mancano candidati che si presentano per sostenere colloqui legati alle posizioni offerte. Ma come ricercano i candidati le aziende del territorio? Nel 75% dei casi le società di somministrazione sono il primo strumento ricercato per selezionare nuovo personale, ma la conoscenza diretta resta importante fonte d'aiuto per 7 imprese su 10.

Chiamate a dare una valutazione di quanto le dinamiche presenti sul mercato del lavoro impattino sulla gestione aziendale, le imprese evidenziano con estrema rilevanza, la criticità di competenze specializzate in ruoli operativi in primis, e di tipo tecnologico-ingegneristiche poi: in merito alle prime, 4 su 10 danno un rilievo massimo all'impatto che la mancanza di competenze di questo tipo ha sull'operatività aziendale. Circa il 90% delle Pmi rileva una mancanza di competenze fortemente specializzate in ruoli operativi e dichiara che questo vuoto è una criticità massima o elevatissima per la gestione aziendale.

Per cercare di risolvere questo problema, soprattutto in ottica futura, le aziende ripongono molta fiducia nella formazione offerta ai giovani dagli istituti tecnici del territorio: il 48% ritiene utile la formazione degli Its per le imprese e il 28% solo per alcune figure, in particolare

quelle legate a percorsi di meccatronica.

«La mancanza di tecnici specializzati nelle nostre aziende è un problema che

aumenta di dimensioni velocemente - spiega Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco Sondrio - per risolverlo nell'immediato la formazione aziendale può tornare utile, anche con percorsi dedicati per chi si vuole ricollocare a livello lavorativo. Sul medio e lungo periodo, invece, gli Its devono fare la differenza, ma anche noi imprenditori dobbiamo essere capaci di far capire ai ragazzi che scegliendo questo percorso di studi hanno un futuro assicurato sul territorio e possono avere una bella carriera davanti a loro, anche sotto il profilo economico. Fare l'operaio oggi significa lavorare anche in contesti altamente tecnologici in cui far crescere le proprie competenze. Il futuro delle aziende è nelle mani degli imprenditori, ma anche in quelle dei nostri collaboratori che sono il valore aggiunto».



Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco e Sondrio. L'imprenditore è molto preoccupato dopo i risultati dell'indagine sulle risorse umane curata dal Centro Studi Confapindustria Lombardia

[Download](#)

Ministero Transizione Ecologica: “Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas”

E' stato recentemente pubblicato sul sito del MiTe (Ministero della Transizione Ecologica) il Decreto che rende attuativo il Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas.

Il decreto del 6/10/2022, che trovate nell'allegato A, prevede la **riduzione di 15 giorni del periodo di accensione e di un'ora la durata giornaliera di accensione degli impianti termici di climatizzazione, alimentati a gas naturale.**

La penisola è suddivisa in zone, proprio in base al clima:

- 1) Zona A: ore 5 giornaliere dal 8 dicembre al 7 marzo;
- 2) Zona B: ore 7 giornaliere dal 8 dicembre al 23 marzo;
- 3) Zona C: ore 9 giornaliere dal 22 novembre al 23 marzo;
- 4) Zona D: ore 11 giornaliere dal 8 novembre al 7 aprile;
- 5) Zona E: ore 13 giornaliere dal 22 ottobre al 7 aprile;
- 6) Zona F: nessuna limitazione.

Allegato B Italia divisa a zone.

Sono previste alcune **esenzioni**, riportiamo quelle con possibili applicazione alle imprese:

Esenzione relativa alla durata complessiva di accensione

- edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili, nei casi in cui ostino esigenze tecnologiche o di produzione.

Esenzione relativa alla sola durata giornaliera

- edifici adibiti a uffici e assimilabili, nonché edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili,

- limitatamente alle parti adibite a servizi senza interruzione giornaliera delle attività;
- impianti termici al servizio di uno o più edifici dotati di circuito primario, volti esclusivamente ad alimentare gli edifici di cui alle deroghe previste per la durata complessiva di accensione, per la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, nonché al fine di mantenere la temperatura dell'acqua nel circuito primario al valore necessario a garantire il funzionamento dei circuiti secondari nei tempi previsti;
 - edifici pubblici e privati che rispettino gli obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili di cui all'Allegato 3, paragrafo 2, punto 1 del [Dlgs n. 199/2021](#) e che pertanto siano dotati di impianti alimentati prevalentemente a energie rinnovabili.

Esenzione relativa alla riduzione di 1° di temperatura

- edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili per i quali le autorità comunali abbiano già concesso deroghe ai limiti di temperatura dell'aria, motivate da esigenze tecnologiche o di produzione che richiedano temperature diverse dai valori limite di cui al DPR n.74/2013 o dalla circostanza per cui l'energia termica per la climatizzazione invernale degli ambienti derivi da sorgente non convenientemente utilizzabile in altro modo;
- edifici pubblici e privati che rispettino gli obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili di cui all'Allegato 3, paragrafo 2, punto 1 del [Dlgs n. 199/2021](#) e che pertanto siano dotati di impianti alimentati prevalentemente a energie rinnovabili.

Il decreto entra in vigore alla data di pubblicazione e si applica per la prossima stagione invernale come previsto dal Piano di riduzione dei consumi di gas naturale.

(MP/am)

[6024_Allegato_A_Decreto_Mite.pdf](#)

[Download](#)

[6026_Allegato_B_Mappa_Italia_a_fasce.jpg](#)

[Download](#)